COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Laura Incremona
Antonello Lauretta

GIORNALE DI SICILIA
SIRACUSA - RAGUSA

La Cassatella
artigiani da sempre
Unico laboratorio di cassatelle tipiche di Castellammare del Golfo
Via Emilia 77/79 Palermo 90144 Tel. 328 3591276
Seguici su: Bar La Cassatella

DITELO A RGS. Nel mirino gare scadute per pasti e pulizie. Le verifiche estese alle forniture di tutti gli assessorati

Sanità in Sicilia, una centrale unica per gli acquisti

Varata dalla giunta la struttura proposta da Gucciardi: «Emerse irregolarità in appalti prorogati o frazionati. Troppe differenze di prezzo» → FAZIO A PAGINA 5

SANTA CROCE. L'avvocato: nessuna premeditazione

Caso Loris, la difesa di Veronica chiede la perizia psichiatrica



Sarà giudicata con il rito abbreviato che prevede uno sconto di pena → S. MARTORANA A PAGINA 9

NORME INUTILIZZATE

Regionali da trasferire, revocato l'interpello

Il Turismo ammette l'errore: ora faremo la mobilità d'ufficio

→ VESCOVO A PAGINA 6

CAPIAMO...

Nino Sunseri

Noi capiamo. Capiamo tutto e siamo anche comprensivi. Capiamo che il Dipartimento al Turismo si ingarbuglia. Capita a tutti. È stata interpretata male la circolare emanata due mesi fa dall'assessore Pistorio. → SEGUE A PAGINA 6

SLITTANO LE LEZIONI

Formazione, già da rifare i nuovi bandi per i corsi

→ PIPITONE A PAGINA 7

PAURA IN USA. Quattordici vittime. L'Isis esulta sul web. Obama: frenare l'uso di armi



STRAGE IN CALIFORNIA
FBI: UNO DEI KILLER È LEGATO AL TERRORISMO

●●● Sono 14 le vittime della strage di San Bernardino, in California. Due killer sono stati uccisi dalla polizia al termine della fuga a bordo di un suv: sono un americano musulmano e la moglie. Secondo l'Fbi l'uomo aveva contatti con la Jihad e possedeva un arsenale e materiale esplosivo. Per il presidente Obama occorre frenare l'uso delle armi. → PAGINE 2-4

VERTICE A ROMA. Sindacati cauti: aspettiamo i fatti

Ex Fiat di Termini, Blutec: da aprile assumeremo gli operai

→ CIANCIOLO A PAGINA 19

SIRACUSA

«Gettonopoli», 7 consiglieri nel mirino della Procura

Avviate verifiche sulle indennità percepite per le riunioni e sui rimborsi

→ SCARIOLO A PAGINA 21

RAGUSA

Trivellazioni, il Tar «boccia» il ricorso di Legambiente

Nessuno stop alla concessione per le ricerche di idrocarburi

→ BOCCHIERI A PAGINA 30

MULTIFIDI

LA SICILIA
Ragusa

pmiRagusa

Redazione: piazza de Pepoli, 1 - tel. 0932 [illegible] e provincia
venerdì 4 dicembre 2015

IL PERSONAGGIO. Tasca non dimentica la sua terra 27
SCOGLITTI. «Troppa spazzatura il porto è nel caos più totale» 29
CALCIO. Forse domenica l'ultima del Modica al Caitina 32

COMISO. Gli affidatari del sito

«L'inquinamento di Porrazzito non è così grave»



[illegible]

Un canile rifugio nell'ex base Nato

[illegible]

RAGUSA. Dopo i netturbini protestano in aula i lavoratori del servizio idrico


Acqua pazza

[illegible]

MODICA. Il sindaco: «Tutto fatto». La ditta Puccia: «Ma quando mai, rimane inadempiente»

Rifiuti, la battaglia dei pagamenti



[illegible]

Truffò anziani

Comiso, 50enne a giudizio
E' accusato di vari raggiri

[illegible]

«Io non ero lì»

Modica, furto in albergo
i tunisini negano. Invano



[illegible]

LE INIZIATIVE IN CANTIERE



E' in arrivo la magia del Natale comisano

[illegible]

MODICA



«Gli Orti? Sono spazi pubblici»

[illegible]

VITTORIA



La corsa Ast sarà ripristinata

[illegible]

La Sicilia

COMISO

Truffava anziani e disoccupati andrà a processo

GIUSEPPE LA LOTA

COMISO. Finché esistono i creduloni, ai truffaldini di mestiere il lavoro non mancherà mai. Carmelo Burrafato, comisano di 50 anni, di persone ne avrebbe truffato mezza dozzina. A seguito delle querele delle parti offese e delle indagini svolte dal commissariato di Comiso e dirette dal sostituto procuratore Francesco Puleio, la Procura della Repubblica di Ragusa ha emesso il decreto che dispone il giudizio nei confronti del comisano Burrafato. Corposo il capo d'imputazione nei suoi confronti. Truffa, compiuta con artifizi e raggiri ai danni di più persone compiute nel 2014. Quando le vittime si sono rese conto di essersi rivolte a un faccendiere e millantatore, hanno sporto querele e sono scattate le indagini. Alla prima vittima Burrafato aveva promesso di fargli ottenere la pensione di invalidità erogata dall'Inps: un assegno mensile di 330 euro circa quale sussidio per i problemi di carattere cardiologico e alla colonna vertebrale. La vittima, R. B., per ottenere il sussidio dall'Inps ha dovuto versare a Burrafato la somma di 275 euro quale corrispettivo del lavoro svolto e delle spese per marche da bollo e burocrazia varia. Il fatto si è verificato nel mese di gennaio 2014.

Il 50enne Carmelo Burrafato avrebbe utilizzato, secondo le indagini della polizia, una serie di artifizi per raggirare alcune persone

La seconda vittima della truffa, il padre di una disoccupata in cerca di lavoro. Le buone conoscenze di Carmelo Burrafato avrebbero consentito di ottenere un lavoro per la figlia, M. S., presso l'azienda Eurospin di Vittoria. Le spese per marche da bollo e adempimenti burocratici vari pagate a Burrafato sono state di 150 euro. Presunta truffa commessa nel mese di aprile del 2014.

Terza vittima, ancora disoccupati in cerca di lavoro. Un'assunzione a tempo indeterminato sempre presso Eurospin di Vittoria. Un lavoro sicuro in cambio di 350 euro incassati da Carmelo Burrafato. Episodio consumato nel mese di giugno 2014. Ultima vittima, un altro disoccupato, A. M., sicuro che avrebbe trovato un lavoro sempre nel centro commerciale Eurospin di Vittoria dopo aver pagato 300 euro quale onorario per le marche da bollo e documenti vari. Anche la burocrazia ha un costo. Quest'ultimo episodio si è verificato nel mese di settembre 2014. Con la recidiva reiterata secondo l'articolo 99 del codice penale.

Quattro truffe, quattro vittime e un compenso complessivo di circa 1.200 euro a beneficio di Carmelo Burrafato, che è stato denunciato dalle vittime per truffa compiuta con artifizi e raggiri. Il comisano adesso andrà sotto processo.

COMISO

«I bagni pubblici sono sempre chiusi»

COMISO. l. f.) I bagni pubblici del centro storico comisano, costantemente chiusi. Per il Laboratorio Politico Berlinguer è ora di dire basta. "Se si chiamano "bisogni" – spiega il direttivo del movimento –, un sospetto che siano necessari c'è. Molti cittadini si sono lamentati nel corso degli ultimi anni, proteste divenute più pressanti negli ultimi mesi, per gli angoli delle strade umide e per le intere vie trasformate in servizi igienici a cielo aperto. Basta fare un giro nelle vie limitrofe alla piazza per rendersene conto".

Il Laboratorio sottolinea come sino a pochi anni fa fosse la stessa opposizione, oggi al governo della città, a denunciare la chiusura dei servizi. Il Laboratorio si domanda, quindi, se non sia opportuno lanciareuna petizioneper sbloccare"un problema ormai cronico per la città".

Giornale di Sicilia

TRIBUNALE. Il decreto di rinvio a giudizio emesso nei confronti di Carmelo Burrafato, 60 anni. Le indagini del commissariato di polizia sulla scorta di una serie di querele

«Ha truffato sei vittime»: comisano a processo

Avrebbe promesso posti di lavoro e favori: in cambio avrebbe intascato i soldi per le marche da bollo delle presunte pratiche

L'imputato dovrà difendersi dal reato di truffa ai danni di sei persone che hanno presentato querela tra il 31 gennaio ed il 17 settembre dell'anno scorso.

Salvo Martorana
COMISO

Il sostituto procuratore Francesco Puleio, ha emesso il decreto che dispone il giudizio nei confronti di Carmelo Burrafato, comisano di 60 anni. Il provvedimento è scattato al termine delle indagini condotte dagli agenti del Commissariato di Polizia di Comiso. L'uomo davanti al Tribunale monocratico di Ragusa dovrà difendersi dal reato di truffa ai danni di sei persone che hanno presentato querela tra il 31 gennaio ed il 17 settembre dell'anno scorso.

Nel dettaglio la truffa ai danni di B.R., sarebbe scattata riferendogli di essere a conoscenza dei suoi problemi di salute (alla schiena ed al cuore) e di essere in grado, grazie le sue conoscenze presso l'Inps di Ragusa, di fargli avere una pensione di invalidità dell'importo di 330 euro circa mensili, procurandosi l'ingiusto profitto della somma di 275 euro che si faceva consegnare con il pretesto di acquistare le marche da bollo e di estrapolare i documenti necessari. I fatti si sarebbero registrati a Comiso, sino al dicembre 2013, anche se la denuncia querela è stata presentata il 31 gennaio dell'anno scorso

La seconda vittima della truffa sarebbe stata D.A.L., a cui l'imputato avrebbe riferito di essere in grado di procurare un lavoro alla figlia, facendola assumere presso l'esercizio commerciale denominato di Vittoria, facendosi consegnare la somma di 150 euro con il pretesto di acquistare le marche da bollo e di estrapolare i documenti necessari. Fatti denunciati a Comiso il 4 aprile dell'anno scorso.



Il sostituto procuratore Francesco Puleio

Tre le vittima del terzo raggiro. Si tratta di N.C., F.V. e D.N.C., a cui avrebbe detto di essere in grado di procurare loro un lavoro, facendole assumere presso un esercizio commerciale di Vittoria, procurandosi l'ingiusto profitto della somma di 100 che si faceva consegnare da N.C., 100 da D.N. e 150 da F.V., sempre con il pretesto di acquistare le marche da bollo e di estrarre i documenti necessari, con corrispondente danno per le persone offese. Fatti denunciati a Comiso, il 24 giugno dell'anno scorso, ma risalenti al mese precedente.

La quarta truffa, sempre con lo stesso modus operandi, sarebbe stata messa a segno ai danni di M.A., a cui avrebbe assicurato di avere le giuste conoscenze per farlo assumere presso un esercizio commerciale di Vittoria, procurandosi l'ingiusto profitto della somma di circa 300 che si faceva consegnare con la solita scusa legata all' acquisto delle marche da bollo da apporre ai documenti necessari, ma in questo caso aggiungendo anche l'acquisto delle divise di lavoro, facendo lievitare la richiesta rispetto ai casi precedenti con corrispondente danno per la persona offesa.

Quest'ultimo episodio si sarebbe registrato a Comiso sino al giugno del 2014, anche se la denuncia querela è stata presentata alla polizia di Stato di Comiso il 17 settembre dell'anno scorso. L'imputato adesso dovrà difendersi in Tribunale dalla accuse della Procura della Repubblica di Ragusa. (*SM*)

La Sicilia

COMISO. I riti e le tradizioni che rendono molto più suggestivo il periodo natalizio

Dagli «sciaccari» ai «nuciddi»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. E' tempo di riscoprire le sane tradizioni popolari. Da San Nicola all'Epifania esattamente trenta giorni, dal 6 dicembre al 6 gennaio, passando per l'intramontabile computo dei "cariennili", è un rituffarsi in una dimensione più a misura d'uomo, tornando a gustare sapori e atmosfere di un tempo. Si tratta di un mese nel quale i ritmi della vita, ieri come oggi pur nelle mutate condizioni della realtà sociale, sono scanditi da comportamenti e attività che affondano le loro radici nella più genuina e feconda tradizione popolare. Costituiscono l'humus culturale di un intero territorio e di chi lo abita, manifestazione e affermazione della propria identità più genuina che sarebbe delittuoso ignorare. Costumanze e riti pervenuti ancora intatti e palpitanti ai giorni attuali, altri sfumati dal tempo. A Comiso la festa liturgica di San Nicola, per l'appunto domenica prossima, introduce ai festeggiamenti che trovano il naturale culmine nel Natale e il loro epilogo nell'Epifania. San Nicola si celebra con particolare solennità presso la basilica dell'Annunziata perché antico del tempio fino al XVI secolo. Subito dopo, si celebra la solennità dell'Immacolata, presso il Santuario di San Francesco all'Immacolata dove la comunità francescana ha riportato agli antichi fasti la festa.

La festa, molto sentita e partecipata, si perde anch'essa nel tempo. Fino ai primi decenni del '900, la sera del 28 novembre era d'uso svolgersi la processione dei "sciaccari" e delle scope proprio in onore della Vergine Immacolata della quale l'indomani si iniziava la novena. Oggi, scomparsa la curiosa processione, permane ovviamente la novena che scandisce i giorni che portano alla festa liturgica. Segue la festa di Santa Lucia. Un avvenimento che ha salde radici nella tradizione popolare più remota si svolge presso la Chiesa Madre. Il 12 dicembre, vigilia della solennità liturgica di Santa Lucia, alle 13.30, avviene la cosiddetta "abbiata de nuciddi" dalla canonica della stessa chiesa. Si perpetua con questo gesto la tradizione che risale al 1750. La nocciola non solo ricorda la forma dell'occhio di cui la Santa è protettrice, ma è anche segno augurale della vita che verrà con la nuova stagione. Il giorno dopo si celebra la festa di Santa Lucia con una partecipata processione. Dal 14 dicembre iniziano "i cariennili", i dodici giorni che precedono il Natale da cui il popolo trae le previsioni meteorologiche per il nuovo anno, un giorno per ogni nuovo mese.

Oltre alla festa dell'Immacolata, in primo piano la celebrazione di San Nicola nella basilica dell'Annunziata ma anche la tradizione di Santa Lucia che attirano numerosi fedeli da tutta la città

La sera del 15 dicembre, alle ore 17.30, era l'ora dei falò, agli angoli delle strade: era il fuocherello che scalderà il Bambin Gesù e l'inizio della novena natalizia. Negli anni scorsi l'usanza era stata ripresa anche per impulso del compianto Gigi Costanzo. Sarebbe bello rivendere le "vampuzze", un'usanza molto antica, andata quasi in disuso meritevole d'essere riscoperta e rilanciata. A conclusione della novena irrompe il Natale, la nascita di Gesù Bambino carica di speranza e di amore.

La Sicilia

Randagismo, bando quasi pronto a Comiso

Ex base Nato. Pubblicazione prevista per metà dicembre. Gaglio: «Stiamo definendo i dettagli»



PRONTA LA SOLUZIONE PER ATTENUARE IL FENOMENO RANDAGISMO IN CITTÀ

COMISO. Il 2016 potrebbe essere l'anno della svolta, oltre che per l'uscita dal dissesto finanziario, anche per la questione randagi nel territorio casmeneo. E' prevista per la metà di dicembre la pubblicazione del bando per la ristrutturazione di un lotto dell'ex Base Nato e la sua conversione a canile-rifugio. Lo annuncia il vicesindaco Gaetano Gaglio. "Stiamo definendo – spiega – gli ultimi dettagli per il bando. Avremmo dovuto pubblicarlo in questi giorni ma abbiamo inserito alcune clausole sicuramente migliorative". La nuova struttura, che nelle intenzioni dell'amministrazione casmenea sarà in grado di ospitare, oltre ai cani randagi presenti nel territorio, anche quelli dei passeggeri in partenza dal vicinissimo aeroporto Pio La Torre e che volessero usufruirne, avrà ben 100 stalli per animali. Dovrebbe risolvere definitivamente l'onnipresente fenomeno del randagismo e offrire un servizio aggiu tivo ai passeggeri dello scalo aeroportua

"Il bando – assicura il vicesindaco – sa pubblicato per la metà di dicembre. I lavori di ristrutturazione e conversione de lotto dovrebbero partire a gennaio per essere ultimati a giugno. Nel frattempo, procederemo con una gara per individuare un canile alternativo. Dovrà avere almeno 50-60 stalli". In questo modo, l'amministrazione conta di dare ossigeno al rifugio di Pedalino, l'unico presente in questo momento nel territorio comunale, e in evidente stato di sovraffollamento. I cani che non trovano una sistemazione nella struttura della frazione, vengono sistemati in un canile convenzionato, che ha i suoi costi. E per un Comune in dissesto finanziario la parola d'ordine è risparmio.

L. F.

«L'inquinamento era presente ma non grave come si temeva»

Dopo i rilievi dell'Arpa a Porrazzito, la ditta e il direttore dei lavori chiariscono: «Qui prima c'era un'impresa. Certi valori nella norma»

LUCIA FAVA

COMISO. Saranno necessari dai due ai tre mesi di lavoro per bonificare il sito di contrada Porrazzito, lungo la Comiso-Chiaramonte Gulfi, dove poco più di un anno fa si verificò la fuoriuscita di fumi tossici dal terreno. A causare le esalazioni, sarebbe stato del materiale plastico, conferito erroneamente in loco insieme ad altri rifiuti per i quali esistevano invece le autorizzazioni. Ma l'inquinamento è circoscritto a un determinato (e limitato) periodo temporale. È la ditta comodataria del sito, la Caruso Spa a voler fare chiarezza sulla vicenda.

"Nell'estate del 2014 – spiegano il titolare Franco Caruso e il direttore dei lavori, il geologo Salvatore Iozzia – si sviluppò nell'area, che allora era sotto sequestro della Procura di Gela, un incendio di sterpaglie. Il rogo si propagò anche ai rifiuti di materie plastiche che si trovavano parte in superficie, parte parzialmente sepolti. Come tutte le sostanze a catena di idrocarburi, anche questi materiali plastici tendono a prolungare la combustione nel tempo. Da lì, i fumi, che sono cessati una volta che si è esaurito il processo di combustione".

E l'inquinamento? "La presenza di una qualsiasi combustione (anche di semplici sterpaglie) – aggiungono titolare e direttore dei lavori – crea alcune sostanze, nella fattispecie diossina e furano, che sono elementi mobili, leggeri, che vanno facilmente veicolati nell'atmosfera e poi, una volta che raggiungono la saturazione, cadono e si depositano nel suolo. Sono questi i soli due elementi, sui 100 ricercati, rinvenuti in loco". Per la ditta, insomma, il sito di contrada Porrazzito non era più inquinato di un'area dove si fosse verificato un rogo di materiale serricolo. "L'Arpa ha controllato i pozzi circostanti per un raggio di due chilometri – aggiungono Caruso e Iozzia – e non ha trovato niente". Altro materiale presente in loco è stato invece il cromo, metallo che si trova nei fanghi delle segherie e che non poteva non essere presente in quanto il sito era originariamente un centro di recupero inerti, autorizzato dalla provincia e dal comune di Comiso.

Per la ditta, infine, anche i parametri di valutazione dell'inquinamento andrebbero rivisti. "Il riferimento – spiegano Caruso e Iozzia – deve tener conto della storia del sito, che è una storia produttiva. Se c'era una discarica di rifiuti inerti, io mi devo aspettare di trovare piombo, zinco, cadmio e tutti gli elementi che fanno parte del sistema di lavorazione di marmi e graniti. Questo non è stato fatto e si è preso come riferimento, invece, una tabella per verde pubblico, privati e zone residenziali, nonostante l'assenza di residenti in loco".

LA VICENDA

ATTIVO SINO AL 2010

l. f.) Il centro per recupero materiali inerti di contrada Porrazzito fu attivo dal 2004 al 2010. Sino a quando non arrivarono i sigilli della Procura di Gela, causati da un'interpretazione errata, da parte dell'amministratore del tempo, della tipologia di rifiuti che potevano esservi depositati. L'area è rimasta sotto sequestro sino a dicembre 2014, quando fu restituita al nuovo comodatario, il signor Caruso. Adesso questi rifiuti andranno rimossi in base al piano di interventi proposto dalla stessa ditta e recentemente approvato a Palermo.

La Sicilia

L'Ardens torna a veleggiare ai piani alti

Pallavolo. Il sestetto femminile di Lombardo ha avuto la meglio sull'Annunziata Chiaramonte



ALESSIA CAMPANELLA (ARDENS COMISO)

ANTONELLO LAURETTA

L'Agriacono Ardens Comiso torna a veleggiare verso i piani alti della classifica del girone C del campionato di volley femminile di serie C. Il facile successo conseguito in trasferta contro l'Annunziata Chiaramonte (0-3 il risultato finale per le comisane e 17-25, 12-25, 16-25 i singoli parziali), hanno permesso alle ragazze allenate da Piero Lombardo d'insediarsi al secondo posto, con 13 punti, davanti a Holimpia Siracusa (12 punti) e Conad Volley Modica (11 punti). Al comando rimane il Paternò capace di vincere in quattro set il confronto diretto con Conad Volley a Modica.

Tornando al match tra Ardens e Annunziata va semplicemente detto che il confronto tra i due team è durato davvero poco giacché le pur volenterose padrone di casa nulla hanno potuto di fronte alla superiorità tecnica delle comisane. Emblematici sono i già citati parziali dei singoli set che fotografano un andamento della gara a senso unico per Sofia Guastella e compagne. Visti i chiari di luna, il coach biancorosso Lombardo ha potuto provare diverse soluzioni, facendo ruotare tutte le ragazze a sua disposizione. La top score della giornata è risultata Sara Pace, con 16 punti all'attivo, ma tutte le altre ragazze dell'Ardens si sono ben comportate, dalle veterane alle più giovani, dando prova di una maturità tecnica sempre più rilevante. "Continuiamo sempre più a crescere – dichiara il direttore sportivo Giuseppe Campanella – Siamo più che contenti del lavoro che il coa Lombardo e le sue ragazze stanno facen do. Si è creato un bel clima all'interno del gruppo e la crescita tecnica delle più piccole è sotto gli occhi di tutti, così come è evidente l'impegno delle veterane nel dare loro una mano. Il campionato è ancora lungo, e tante saranno le insidie da affrontare, ma le premesse sono più che lusinghiere". Ora l'Agriacono Ardens Comiso osserverà il turno di riposo a causa del ritiro del Volley Caltagirone. Si starà alla finestra aspettando il risultato del big match tra Paternò e Siracusa che potrebbe risultare molto indicativo nell'economia del campionato. Le comisane torneranno a giocare domenica 13 dicembre, quando ospiteranno al Paladavolos la modesta formazione della Naf Nicosia.

Ragusah24.it

Giornale di Sicilia

C'è il 'sì' della giunta: lo stadio comunale intitolato a mister Peppe Borgese

— di Davide Bocchieri

L'amministrazione Spataro mantiene la 'promessa'. Raccolte tremila firme, dieci le società sportive che hanno supportato l'iniziativa. In primavera cerimonia pubblica con il supporto di familiari, amici e colleghi

"Come promesso, **oggi approvata in Giunta delibera di intitolazione del campo sportivo di Comiso a Peppe Borgese**, grande uomo, grande insegnante, grande sportivo. **In primavera**, la cerimonia pubblica col coinvolgimento di familiari, amici e colleghi".

Due righe semplici, che dicono già tutto. A postarle sulla propria pagina facebook il **sindaco di Comiso, Filippo Spataro.**

L'amministrazione comunale, all'indomani della **prematura scomparsa dello storico tecnico del Comiso**, aveva assicurato che **quello stadio avrebbe portato il nome del tecnico** tanto amato e apprezzato non soltanto a Comiso. E **la promessa è stata mantenuta.**

La città e tutti coloro i quali conoscevano il mister non sono rimasti con le mani nelle mani. A supporto dell'azione amministrativa e al fine di accelerare i tempi della deroga (di norma devono passare dieci anni dalla scomparsa per intitolare una struttura o una via), alcune associazioni sportive avevano deciso di avviare una **raccolta firme** a **dimostrazione di quanto i comisani ci tengano**, e con forza, all'intitolazione.

Sono state raccolte circa tremila firme. Ben dieci le società sportive che hanno dato supporto all'iniziativa.

Anche su facebook tantissime le attestazioni di affetto e le richieste di procedere all'intitolazione che – come detto – in primavera vedrà un momento pubblico di riconoscimento alla figura del mister.

Pallacanestro

Torneo under 14, il Comiso battuto dal Basket Club

●●● Primo ko stagionale per l'Under 14 del Comiso Basket 2010 nel campionato provinciale di categoria, che racchiude anche squadre del siracusano.Dopo tre successi consecutivi la formazione comisana, lunedì scorso, è stata battuta in casa dal Basket Club Ragusa A per 61-79, al termine di una bella gara. Nel sesto turno, in programma giovedì prossimo (10 dicembre alle 19) il quintetto allenato dal trio Farruggio, Ceccato e Cilia sarà ospite del Basket Club Ragusa C. (*SAL*)

La Sicilia

DA OGGI RIATTIVATA LA TRATTA VERSO MODICA

Corsa Ast, soppressa e ripristinata

DANIELA CITINO

Spostarsi negli Iblei, da una città ad un'altra, e scegliendo di utilizzare unicamente i mezzi pubblici sta diventando sempre più un'impresa ardua. E se non fosse montata subito la protesta contro la soppressione della tratta Vittoria- Comiso- Ragusa- Modica, quella che, sinora, era stata una "cronica" difficoltà, dovuta all'utilizzo di mezzi di trasporto non adeguati e a una rete viaria tutta da potenziare, rischiava di trasformarsi in un'assoluta carenza. "Come se non bastasse, recentemente è anche toccato assistere al taglio di una corsa di grande importanza, che collega tutto un territorio, da Gela a Modica, passando per Vittoria e che viene utilizzata da tantissimi studenti. Non è possibile, né pensabile, che l'Ast si muova così" spiega il primo cittadino vittoriese, Giuseppe Nicosia ricordando che non è la prima volta che il governo cittadino "apre" un contenzioso con l'azienda siciliana dei Trasporti. "Come al solito, non possiamo che ritenere dissennata ed anti amministrativa la condotta dell'Ast della quale abbiamo lamentato anche l'inadeguatezza dei mezzi" precisa Nicosia condividendo la protesta con Nello Dieli, esponente politico di Patto per Vittoria, che, a sua volta, si era fatto portavoce delle istanze dei genitori degli alunni pendolari e dei tanti cittadini vittoriesi che contano sul pullman come unico mezzo di trasporto per percorrenze extraurbane.



SARÀ RIPRISTINATA OGGI LA CORSA AST DI COLLEGAMENTO TRA VITTORIA E MODICA

Una protesta a cui il sindaco ha dato man forte scrivendo immediatamente alla Regione. "Non è pensabile che società pagate dai cittadini siciliani, finanziate per la gran parte, se non per intero, dalla Regione siciliana, decidano, senza alcuna avvertenza e senza alcun criterio, di tagliare corse lasciando un territorio sempre meno servito" sottolinea Nicosia a cui fa eco l'assessore alla Pubblica istruzione, Gaetano Bonetta. "L'improvvisa, quanto imprevista sospensione delle corse Ast - precisa l'amministratore - ha prodotto sconcerto e viva preoccupazione per la impossibilità di frequentare le attività didattiche da parte di numerosi giovani vittoriesi che studiano fuori sede". Proteste andate a buon fine. "Oggi stesso il servizio dovrebbe essere ripristinato" aggiunge Nello Dieli, esponente politico di Patto per Vittoria precisando "che lo stato d'allerta rimarrà ugualmente alto". "Oggi ci recheremo dal prefetto con un documento – rimarca Dieli - perché non è ammissibile avallare questo modus operandi". Invece, buone notizie arrivano sui riscaldamenti scolastici rimasti inattivi. "Abbiamo provveduto - precisa l'assessore Cavallo - sia a sostituire la scheda dei condizionatori, nei plessi in cui sono in funzione, che a verificare le caldaie e laddove vi era ancora carburante, gli impianti sono entrati in funzione, mentre le altre scuole dovranno attendere sino al 9 dicembre".

Dopo la protesta di Nello Dieli, a cui ha dato manforte anche il sindaco Giuseppe Nicosia, l'azienda sembra aver fatto retromarcia

Giornale di Sicilia

CRONACHE POLITICHE. La decisione annunciata da Micciché. Occhipinti: «Riaprire il dialogo con i cittadini»

L'azzeramento scattato in Forza Italia Via pure i tre commissari provinciali

●●● «Sentito il Coordinamento nazionale ho provveduto ad azzerare i vertici di Forza Italia in Sicilia. In tempi brevi, d'intesa con lo stesso Coordinamento, si provvederà alla nomina dei nuovi commissari». Breve e concisa la dichiarazione del commissario di Forza Italia in Sicilia, onorevole Gianfranco Micciché. In provincia di Ragusa la decisione di Micciché azzera di fatto tre commissari di cui uno con la carica di portavoce. Quindi, per il momento, l'unico punto di riferimento è lo stesso Micciché. Il senatore Vincenzo Gibiino, ex coordinatore azzurro in Sicilia, aveva nominato commissari in provincia il senatore Giovanni Mauro, l'onorevole Giorgio Assenza, e Giovanni Occhipinti che ricopriva anche la carica di vice presidente regionale di Forza Italia. Breve e conciso come Micciché anche Giorgio Assenza: «Attendiamo adesso tempi migliori. Era consequenziale dopo la nomina dell'onorevole Micciché a commissario siciliano. Era chiaro che dovevano ridiscutersi tutte le cariche». Anche Giovanni Occhipinti dal canto suo «auspica che in tempi brevi possa essere nominato il commissario provinciale per riaprire il dialogo con i cittadini». Soprattutto Forza Italia dovrà capire cosa fare in provincia di Ragusa: se tornare o no a fare politica. Dovrà anche capire se stringere un'alleanza forte con Fratelli D'Italia fin da subito e se deve essere partito guida dei moderati. Ancora è troppo presto. Forza Italia al momento ha radici ad Acate dove è presente con quattro consiglieri, a Ragusa con un gruppo di tre consiglieri, ed a Comiso dove ci sono quattro consiglieri ancora facenti parte del gruppo Pdl. Insomma, il gruppo di Forza Italia non si è costituito anche se Giorgio Assenza si firma come consigliere di Forza Italia. Per il senatore Giovanni Mauro l'azzeramento è «propedeutico ad una riorganizzazione radicale sul territorio del partito, di un partito che dovrà guardare all'inclusività perchè Forza Italia vuole essere un partito guida del centrodestra. Forza Italia deve tornare ad essere molto presente perchè la gente possa individuare anche nel centrodestra il soggetto giusto per governare». (*GN*)

GIANNI NICITA

MAURO: «AVVIATA LA RIORGANIZZAZIONE» ASSENZA: «SCELTA CONSEQUENZIALE»

Giornale di Sicilia

IL DELITTO DI SANTA CROCE CAMERINA. Per Veronica Panarello chiesti controlli da parte di un neuropsicologo clinico, uno psichiatra clinico e un medico legale

Loris, chiesta perizia psichiatrica per la madre

Sì al rito abbreviato, che prevede fino a un terzo di sconto della pena, per la donna accusata di avere ucciso il figlio

Villardita, avvocato dell'imputata: «È stata una scelta condivisa con lei». Il procedimento comincerà ufficialmente il prossimo 14 dicembre. Presenti come parti civili il marito Davide Stival e i suoi genitori.

Salvo Martorana
RAGUSA

●●● Veronica Panarello sarà processata con il rito abbreviato condizionato da una perizia psichiatrica. La richiesta è stata avanzata dall'avvocato difensore Francesco Villardita davanti al gup del Tribunale di Ragusa. Veronica Panarello è accusata di avere ucciso il figlio Loris Stival, di 8 anni, il 29 novembre dell'anno scorso a Santa Croce Camerina. Il procedimento comincerà ufficialmente il 14 dicembre con il conferimento dell'incarico ad un collegio di periti. La difesa ha richiesto un neuropsicologo clinico, uno psichiatra clinico e un medico legale. Tra 10 giorni saranno fissati i temi e i tempi. Il rito abbreviato consente uno sconto di pena pari ad un terzo ma ieri il procuratore Carmelo Petralia e il sostituto Marco Rota davanti al Gup, hanno contestato all'imputata, alla luce delle indagini di polizia e carabinieri, la premeditazione nell'omicidio che aggrava la sua posizione processuale.

La perizia psichiatrica è stata al centro dell'udienza di ieri: il Gup Andrea Reale non l'ha ammessa in sede preliminare, ma in quella processuale sì. Respinta la richiesta di sentire un teste: Mara Guarino, la panettiera. Nel corso di una spontanea dichiarazione Veronica Panarello ha detto: «Alla signora del panificio, il giorno della morte di Loris ho chiesto un panino al salame per mio figlio piccolo, lo stesso che prende Loris quando va a scuola e non che è già a scuola». La testimonianza serviva alla difesa per confutare uno dei punti su cui si basa l'aggravante della premeditazione.

L'avvocato Francesco Villardita ha ribadito di «avere condiviso con la sua assistita ogni scelta, anche quella della richiesta di perizia psichiatrica». Veronica sa che adesso potrebbe non avere più l'affidamento dell'altro figlio? «Veronica è consapevole o perlomeno ci auguriamo che sia consapevole di tutto. Bisogna accertare lo stato mentale della Panarello e capire l'anomalia comportamentale da dove deriva. Se il giudice si è orientato in questo senso vuol dire che ha ravvisato un fumus che va chiarito altrimenti avrebbe potuto optare per un abbreviato secco». Per la Procura la premeditazione è provata anche dal sopralluogo nel canalone fatto dall'imputata, ma anche dall'ingresso in retromarcia nel suo garage dell'auto e dalla telefonata fatta al marito un minuto dopo le nove del giorno della morte del piccolo: «Loris? Non l'ho visto entrare a scuola - avrebbe detto Veronica Panarello - eravamo in ritardo, ma non ti preoccupare c'era tanta gente». Premeditazione che l'avvocato Villardita contesta: «Manca il movente - ha osservato - in assenza di una causa scatenante, occorre chiedersi perchè avrebbe agito così, facendo una cosa senza senso. Ecco perchè abbiamo chiesto la perizia psichiatrica. È possibile che Loris si sia messo le fascette da solo. Bisogna vedere se è compatibile con la lesione che ha sulla parte superiore del polso. Noi abbiamo depositato una nostra consulenza». Tra gli atti presentati al Gup dalla difesa anche «alcune osservazioni critiche alle tre consulenze medico legali agli atti dell'inchiesta». Secondo il penalista «non sono completamente sovrapponibili tra loro e presentano delle discordanze che il giudice delle udienze preliminari dovrà valutare». Presenti nel processo anche tre parti civili: Davide Stival, marito della signora Panarello, assistito dall'avvocato Daniele Scrofani e i nonni paterni patrocinati dallo stesso Scrofani e dall'avvocato Francesco Biazzo. «Per noi è importante arrivare ad un accertamento del fatto - afferma l'avvocato Scrofani - e credo che siamo quasi alla ricostruzione. Riguardo lo stato mentale della signora Panarello, Davide ha detto già in altre occasioni di non aver ravvisato nulla». (*SM*)



Il piccolo Loris Stival è stato ucciso il 29 novembre 2014

La Sicilia

Regione, i malumori rendono insidiosa la mozione di sfiducia

Critici con Crocetta il Megafono-Psi e Sicilia Futura Vinciullo: «Approvarla ora mette a rischio i fondi Ue»

LILLO MICELI

PALERMO. Si avvicina a passi da gigante il 10 di dicembre: giorno in cui l'Ars sarà chiamata a votare la terza mozione di sfiducia, in tre anni, contro il presidente della Regione Rosario Crocetta. Mozione che, stando ai numeri su cui può contare, sulla carta, in base ai componenti i gruppi parlamentari della maggioranza, dovrebbe essere respinta. Però, la recente elezione degli uffici di presidenza delle nuove commissioni legislative permanenti dell'Ars ha creato parecchi scontenti. In particolare, tra quelli che un tempo erano considerati i "pretoriani" di Crocetta, ovvero i deputati del gruppo parlamentare del Megafono- Psi.

Tra gli "scontenti", ma è un eufemismo, il capogruppo del Megafono-Psi, Giovanni Di Giacinto, al quale, secondo le voci di Palazzo, Crocetta e il segretario regionale del Pd avrebbero promesso l'elezione a presidente della commissione Bilancio che, invece, come già si sapeva da tempo, è andata a Vincenzo Vinciullo, che rappresenta il Nuovo centrodestra. Il partito di Angelino Alfano ha ottenuto anche due vice presidenze, ma quella che sancisce l'adesione totale alla maggioranza, pur non avendo assessori in giunta, è proprio la presidenza della commissione Bilancio, che vale molto di più di un assessorato.

Inoltre, non è stato ancora risolto il "caso Lantieri", ovvero la sostituzione dell'assessore designato da Sicilia democratica con un tecnico, così come più volte chiesto al presidente della Regione anche dalla segreteria nazionale del Pd. Sostituzione che Sicilia Futura continua a chiedere con forza.

«Per la mozione di sfiducia - ha detto Vinciullo - mancano le condizioni politiche. Entro dicembre dobbiamo certificare la spesa di 2,6 miliardi di fondi europei. Pensiamo a cosa succederebbe se il governo cadesse. Da marzo in poi, una mozione di sfiducia avrebbe più senso». Pure l'alleato di maggioranza non escluderebbe, in teoria, un ritorno anticipato alle urne, ma scongiurando quella della prossima settimana.

Però, non bisogna prendere sottogamba gli scontenti. «Ne stiamo discutendo (della mozione di sfiducia, ndr) - ha rilevato Antonio Malafarina, esponente del Megafono-Psi - ma nessun tacchino è felice di anticipare il Natale. Certo, siamo rimasti con l'amaro in bocca, senza assessore e senza posizioni importanti nelle commissioni legislative. Sono fortemente deluso dal mancato rispetto degli impegni assunti da Crocetta e Raciti. La mozione di sfiducia? Passeremmo dalla padella alla brace. Interrompere il percorso in atto per portare i fondi alla Sicilia sarebbe da incoscienti. Non ci sono alternative».

Ma il Megafono-Psi non se ne starà zitto. «Ci riserviamo - ha aggiunto Malafarina - di avere un ruolo di stimolo nei confronti del governo, non essendoci un programma, un progetto. Ci chiediamo quale sarà il taglio della Finanziaria. Sulla liquidazione delle società partecipate si sta procedendo, anche grazie all'impulso dellla Corte dei conti, ma si poteva fare anche molto tempo prima. La politica non si può nascondere dietro la lentezza della burocrazia che è un comodo alibi. Eppoi, per esempio, qualcuno si è mai preoccupato del costo degli incarichi e delle spese legali? Perché non deve funzionare un sistema di contenimento della conflittualità? Peraltro, la maggior parte delle cause sono perse dalla Regione, ma chi se ne occupa? Un altro esempio? Era stato stabilito che i braccianti della forestale avrebbero potuto essere impiegati nei Comuni, ma solo il 10 per cento è stato utilizzato per la manutenzione del verde nelle città. Molte cose, benché previste, restano bloccate».

Piedi puntati per terra, invece, nell'ambito di Sicilia Futura, dove viene richiesta a gran voce la sostituzione di Luisa Lantieri, così come stabilito nei giorni scorsi nel corso di un lungo incontro tra Crocetta, Cardinale, D'Alia e Raciti. E se non accadesse? Potrebbe anche essere votata la sfiducia.

Intanto, ieri si è riunita la giunta regionale che ha ribadito la revoca, alla clinica privata catanese Gibiino, dell'abilitazione ad effettuare parti. La giunta ha anche messo a punto il programma di interventi da inserire nel "Patto per la Sicilia".

Giunta, ribadita revoca dell'autorizzazione ai parti alla clinica Gibiino

La Sicilia

«È a causa soprattutto dello Stato se la Regione ha i conti disastrati»

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. La criticità della situazione finanziaria è nota. Il problema in effetti va risolto in due tempi: immediato reperimento dei fondi necessari per la chiusura del bilancio 2016; recupero dei crediti pregressi dallo Stato applicando lo Statuto che, piaccia o no, è ancora vigente ed è Costituzione.

In merito, il neo presidente della commissione Bilancio, Vincenzo Vinciullo, anche a nome del consiglio di presidenza della stessa commissione, ha inviato una lettera ai parlamentari nazionali eletti e alle personalità siciliane che ricoprono cariche a livello nazionale, per impegnarli, ovviamente in collaborazione con il governatore Crocetta, a contribuire alla soluzione dei problemi finanziari della Sicilia. La lettera, inviata anche a tutte le autorità nazionali di origine siciliana, Vinciullo l'ha illustrata in conferenza stampa col vice presidente vicario Nello Dipasquale. È chiaro che il problema non potrà essere affrontato solo in sede parlamentare, occorre riattivare la commissione paritetica Stato-Regione.

Nella missiva si sottolinea che ammontano a circa 2.090 euro l'anno pro capite le entrate destinate dallo Stato alla Sicilia, con una enorme disparità rispetto alle altre Regioni a Statuto speciale: sono infatti 9.720 euro l'anno per i cittadini della Valle d'Aosta, 8.310 euro per il Trentino Alto Adige, 4.200 euro per il Friuli Venezia Giulia e 3.960 euro per la Sardegna.



VINCENZO VINCIULLO

Nella nota - illustrata da Vinciullo e Dipasquale - si evidenzia che le entrate pro-capite della Sicilia rappresentano il 52,8% di quanto dato alla Sardegna, il 49,8% del Friuli Venezia Giulia, il 25,2% del Trentino Alto Adige e il 21,5% di quanto prende la Valle D'Aosta. Per contro le uscite a titolo di concorso al risanamento della finanza pubblica richiesto dallo Stato, per la Sicilia nel 2015 sono state in valore assoluto pari a 1 miliardo 286 milioni 745 mila euro a fronte di 582 milioni richiesti alla Sardegna, 441 milioni 840 mila euro richiesti al Friuli Venezia Giulia, 357 milioni alla provincia di Bolzano, 215 milioni 244 mila euro per la provincia di Trento e di 201 milioni 178 mila per la Valle d'Aosta. «L'analisi dei dati - si legge nella nota - mostra che lo squilibrio contabile della Sicilia è solo in parte riconducibile alle azioni di politica economica perseguite dai governi regionali e approvate dall'Ars. Un ruolo consistente nel determinare l'attuale situazione è dipeso, infatti, da decisioni dello Stato che hanno prodotto, nel tempo, forti criticità nelle finanze regionali. Lo Stato toglie inoltre alla Sicilia circa 600 milioni di euro annui, con l'incremento della quota di compartecipazione regionale alla spesa sanitaria che ha determinato l'innalzamento dal 42,5% al 49,11% fin dal 2007».

Vinciullo: «Una serie di scippi perpetrati per anni dallo Stato, ora ci costringono a chiudere la Finanziaria con le sole spese obbligatorie. Avremo solo la capacità di coprire i mutui, gli stipendi del personale e la spesa sanitaria. Per il resto si adoperino senza alibi anche i parlamentari nazionali, facciano lobbie a Roma affinchè sia riconosciuto il diritto della Sicilia di fronte allo Stato».

Si sottolinea anche che alla Regione manca un miliardo e mezzo per chiudere il bilancio, «e lo Stato non vuole dare queste somme alla Sicilia, cercando una mediazione con una concessione in forte ribasso». Vinciullo lancia un ulteriore allarme sui conti pubblici regionali e sulla mancata presentazione del bilancio i cui termini per legge sono scaduti a ottobre. Il governo regionale era volato a Palazzo Chigi proprio per stringere un'intesa sui trasferimenti: «Scriverò anche al governo regionale per sollecitare la presentazione dei documenti contabili, che non possiamo rischiare di approvare la notte del 31 dicembre».

Giornale di Sicilia

Forza Italia

Micciché azzera i vertici regionali del partito

••• «Sentito il coordinamento nazionale ho provveduto ad azzerare i vertici di Forza Italia in Sicilia. In tempi brevi, d'intesa con lo stesso coordinamento nazionale, si provvederà alla nomina dei nuovi commissari». Lo dice Gianfranco Micciché (nella foto), commissario di Forza Italia in Sicilia. Al provvedimento plaude Marco Falcone, capogruppo di Forza Italia all'Ars: «È il punto di partenza di una riorganizzazione virtuosa».

Giornale di Sicilia

I NODI DELLA SICILIA

L'ORGANISMO SARÀ COMPOSTO DA TECNICI, ESPERTI E FUNZIONARI DELLA REGIONE E DELLE ASP. «ABBATTERÀ GLI SPRECHI»

Sanità, nasce la centrale unica per gli appalti

La novità annunciata dall'assessore Gucciardi a «Ditelo a Rgs». L'obiettivo è rendere uniformi i costi degli stessi materiali

La centrale entrerà in funzione all'inizio del 2016. «Ricollocare la cardiochirurgia pediatrica siciliana a Palermo? Stiamo valutando attentamente», ha detto l'assessore nel corso del programma radiofonico.

Salvatore Fazio
PALERMO

●●● Ci sono ospedali che acquistano le stesse siringhe e gli stessi materiali sanitari di altri ospedali ma a prezzi più cari. La Regione dice basta a questi sprechi e avvia una centrale unica per gli appalti per rendere uniformi i prezzi e risparmiare. La centrale si occuperà di tutti gli appalti di beni e servizi anche di altri assessorati, non solo quello alla Sanità che però secondo le stime dell'assessorato alla Salute rappresentano circa l'ottanta per cento degli importi appaltati. Non riguarderà invece i lavori pubblici per i quali la competenza resta all'Urega. La nuova maxi struttura è stata varata dalla giunta regionale ed è stata illustrata a Ditelo a Rgs dall'assessore regionale alla Salute Baldo Gucciardi che ne aveva annunciato la creazione nelle scorse settimane.

La centrale sarà composta da tecnici, esperti e funzionari della Regione e delle Asp. L'assessore all'Economia Alessandro Baccei, il ragioniere generale Salvatore Sammartano e lo stesso Gucciardi sono al lavoro per definirne la composizione. La sua entrata in funzione è prevista nelle prime settimane del 2016. «Non è possibile che un'Asp compri le siringhe ad un prezzo più elevato di altre - ha detto Gucciardi - per cui stiamo attivando un sistema che consente di acquistare tutti allo stesso prezzo e ciò consentirà di abbassare la spesa». Gucciardi ha anche sottolineato: «Si stima che circa un 20 per cento della spesa sanitaria può essere oggetto di sprechi e corruzione». L'assessore ha spiegato che ci sono troppe differenze di prezzo per beni e servizi tra i vari ospedali e Asp: «Senza la centrale unica, senza il riferimento di un prezzo medio sull'acquisto di beni e servizi, difficilmente si potranno avere prezzi uniformi su tutto il territorio della regione, con la facile conseguenza che la spesa sanitaria rischia di lievitare con spreco di risorse pubbliche. È evidente che in assenza di prezzi di riferimento e di una centrale unica appaltante tra le diverse aziende sanitarie il costo dei singoli beni o servizi, dalla siringa all'ecografo o ai servizi di pulizia, può variare con oscillazioni significative a tutto danno della economicità degli acquisti». E ci sono anche rischi per il sistema sanitario e finanziario regionale. «Il rischio concreto per il servizio sanitario – ha detto Gucciardi - è che lo spreco di risorse attraverso gare senza prezzi di riferimento determini una carenza di risorse finanziarie da destinare al miglioramento dell'offerta sanitaria. Abbattere gli sprechi vuol dire recuperare risorse finanziarie da destinare al miglioramento dei servizi sanitari a favore dei cittadini siciliani e contestualmente vuol dire combattere la corruzione che si annida negli appalti pubblici e che alimenta la criminalità».

Ci sono già alcuni manager che lottano contro gli sprechi. Come Antonino Candela, direttore generale dell'Asp di Palermo: «Non è vero che da noi le siringhe costano più che in Veneto – aveva detto nei mesi scorsi Candela - da noi la siringa da 10 ml costa 4 centesimi come in Veneto, altro che 26 come ha detto diverse volte il presidente veneto Zaia». Ieri in trasmissione Gucciardi ha anche risposto a chi gli chiedeva notizie sulle cure di Cardiochirurgia pediatrica. Fabrizio Artale dell'Associazione "Movimento per la salute dei Giovani" ha chiesto «di ricollocare la cardiochirurgia pediatrica siciliana a Palermo, non per campanilismo, ma perché il capoluogo di regione è la sede logistica indicata dalle direttive sanitarie internazionali e soprattutto perché qui esistono eccellenti attività sanitarie pediatriche. A Palermo possiamo beneficiare dell' esperienza pluriennale indirizzata, anche, ai trapianti di organi infantili, consolidata all'Ismett con il riconoscimento delle più importanti realtà scientifiche nazionali ed internazionali». Gucciardi ha ribadito che «si sta valutando con attenzione la situazione relativa alla cardiochirurgia pediatrica per dare la risposta migliore ai pazienti». (*SAFAZ*)

PRONTO IL DECRETO

Cure palliative, nell'Isola la rete regionale

●●● **Nasce in Sicilia la rete regionale per le cure palliative. Servirà a rendere omogenee le prestazioni su tutto il territorio regionale, per evitare che ogni provincia «si autogestisca» nel delicato settore del «fine vita». Il decreto dell'assessore alla Salute Baldo Gucciardi è già pronto per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. «Raggiungiamo un grande risultato – dice Giorgio Trizzino, coordinatore della rete, che è presieduta da Ignazio Tozzo, dirigente generale del Dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico della Regione –. L'assessore ha presentato il piano a tutti i direttori generali delle Aziende sanitarie provinciali e ospedaliere siciliane e sottolineato l'obbligo di realizzare le reti, di attivare gli hospice e l'assistenza domiciliare dove non è stato ancora fatto». Ogni provincia avrà la sua rete locale di cure palliative, gestita dall'Asp. Un'altra novità sarà il «day hospice», la possibilità di recarsi in ospedale solo per ricevere la terapia o effettuare una visita e poi tornare a casa. «Alleggerirà molto il lavoro degli ospedali», aggiunge Trizzino.**

(*MOD*) **MONICA DILIBERTI**

Giornale di Sicilia

DATI ISTAT. Il numero si riduce in virtù della riforma Fornero e aumenta l'età media di chi è collocato a riposo

I nuovi pensionati sono più poveri Oltre 6 milioni sotto i mille euro

●●● Il popolo dei pensionati si riduce, a causa della stretta imposta dalla riforma Fornero, ma la spesa dedicata continua a salire, più di quattro miliardi in un anno, superando nel 2014 il 17% del Pil. Tutto si spiega con l'aumento dell'importo medio degli assegni, dovuto agli adeguamenti e al maggior peso delle uscite per vecchiaia, anche se c'è ancora una grossa fetta, il 40,3%, pari a 6,5 milioni di persone, che non riceve più di mille euro al mese. Inoltre le «new entry», ovvero coloro che hanno riscosso per la prima volta nel 2014, risultano in svantaggio rispetto a quanti sono arrivati prima, con una penalizzazione che supera i 3 mila euro. Fa da contraltare la cerchia di 13 mila «fortunati» con assegni sopra i 10 mila euro.

A fare il punto su pensioni e pensionati è l'Istat, sulla scorta dell'indagine condotta con l'Inps. Un'analisi che conferma le tendenze già osservate, tra cui l'aumento dell'età media dei ritirati per vecchiaia, in rialzo di più di un anno dal 2012 (da 61,6 a 62,8). Un altro effetto della riforma Fornero è la riduzione dei pensionati, la barriera all'uscita ha determinato un calo di 400 mila unità in tre anni. C'è poi una spinta demografica, tanto che uno su quattro risulta over80.

Colpisce soprattutto il rapporto tra pensionati e occupati: ogni 100 persone a lavoro ce ne sono 71 a riposo. E tra le donne è un testa a testa.

I divari tra pensionati rimangono quindi aperti, con il «gap» più evidente che si ritrova tra la classe più povera, sotto i 500 euro, che conta 2 milioni di persone, e il gruppo dei 230 mila più ricchi, i cui importi oltrepassano i 5 mila euro mensili, la soglia indicata anche dalla proposta «redistributiva» del presidente dell'Inps, Tito Boeri. Lo scarto suscita le reazioni dei sindacati, con Cgil, Cisl e Uil che chiedono con un intervento a sostegno dei redditi bassi.

Non solo i pensionati non sono tutti uguali, ma anche le pensioni variano: oltre a quelle di vecchiaia, che fanno la parte da leone, ci sono anche quelle ai superstiti, la reversibilità, che spesso rappresentano un doppio assegno: è così per il 25%, circa 4 milioni di italiani. Il sopraggiungere della reversibilità spiega anche tanto, fanno presente dall'Istat, della distanza tra i nuovi e i vecchi. Quanto alle divergenze tra Nord e Sud, se è vero che oltre la metà della spesa per pensioni va all'Italia settentrionale non si può trascurare che è proprio lì che si concentra l'occupazione e quindi gli ex lavoratori, mentre nel Mezzogiorno si registrano tassi più alti di assegni assistenziali, tra pensioni sociali e di invalidità civile.

La Sicilia

RAPPORTO DI BANKITALIA: IL 5% DELLE FAMIGLIE HA IL 30% DELLA RICCHEZZA, E IL 30% HA SOLO L'1%

Si ferma la caduta dei redditi, ma crescono le disuguaglianze

ROMA. Si arresta la caduta dei redditi degli italiani, ma la ricchezza continua ad essere concentrata nelle mani di una piccolissima fetta di popolazione, mentre aumenta il numero delle persone che vivono sotto la soglia di povertà. Per la maggior parte delle famiglie, il patrimonio è costituito dall'abitazione di residenza. È la fotografia del 2014 scattata dalla Banca d'Italia.

L'indagine sui bilanci dello scorso anno delle famiglie italiane conferma una tendenza in atto ormai da 20 anni, ovvero il progressivo allargamento della forbice delle disuguaglianze: dai dati emerge che il 30% della ricchezza è detenuta dal 5% delle famiglie più abbienti, mentre al 30% delle famiglie più povere non resta che un misero 1%.

In mezzo, c'è il restante terzo degli italiani che galleggiano sopra e sotto la media dei 30.500 mila euro di reddito familiare, ovvero 2.500 euro mensili. Lo scorso anno, il reddito familiare netto medio è stato di 30.500 euro, circa 2.500 al mese, e si è arrestata tra il 2012 ed il 2014 la caduta che proseguiva dal 2008. La Banca d'Italia, però, sottolinea come la metà delle famiglie abbia un reddito fino a 25.700, ovvero circa 2.100 euro al mese.

La ricchezza netta delle famiglie italiane, sempre in riferimento al 2014, è in media di 218mila euro. Tra il 2012 e il 2014 la ricchezza netta familiare media è scesa in termini reali dell'11 per cento. Questo è dovuto a una significativa diminuzione tra le famiglie più abbienti (-15 per cento nel quinto più alto) legata al calo del prezzo degli immobili.

Il paperoni del Belpaese (quel 5% che ha in mano un terzo della ricchezza italiana) godono di un patrimonio medio di 1.300.000 euro a nucleo. Il 10% delle famiglie più ricche percepisce un reddito superiore ai 55mila euro annui, circa 4.600 euro al mese.

Bankitalia indica anche come è composto in media il reddito famigliare e cioè: 40% di reddito da lavoro dipendente, più di un quarto da trasferimenti (pensioni, Cig ecc.), circa l'11% di reddito da lavoro autonomo e il restante 21% di reddito da capitale (affitti effettivi, imputati, rendite finanziarie).

Dallo studio emerge con evidenza la condizione di fragilità economica in cui versano le famiglie italiane. L'11,4% delle famiglie indebitate e il 2% delle famiglie in totale ha condizioni di vulnerabilità finanziaria dovute alla presenza di una rata per il rimborso dei prestiti superiore al 30% del reddito e di un reddito monetario inferiore a quello mediano. Per mediana del reddito famigliare si intende il reddito della famiglia che occupa la posizione centrale della distribuzione ed è inferiore alla media aggirandosi intorno ai 25.700 euro, circa 2.100 euro al mese (quello medio è di 30.500 euro annui). Inoltre, aumenta la percentuale di italiani a basso reddito (sotto la soglia di 9.600 euro) ovvero con un reddito equivalente (una misura del benessere che tiene conto della dimensione e della struttura demografica della famiglia in cui vive) sotto il 60% del reddito equivalente mediano: lo scorso anno era al 22,3% contro il 19,6% del 2006 e il 20,6% nel 2012.

A. R. RA.